



## **FONDAZIONE ISACCHI SAMAJA ONLUS**

### **BILANCIO SOCIALE 2021**

***“Tutti i miei beni sono per i poveri”***

(Amelia Isacchi Samaja, dicembre 1993)

**Prefazione**  
**di p. Aristide Cabassi**  
*Presidente*

Quante volte parliamo del bene che vorremmo fare, quante volte le nostre intenzioni, buone e sincere, rimangono solo intenzioni, per mancanza di tempo, per il ritmo vorticoso di una vita che ci travolge con mille impegni urgenti che non ci lasciano tempo per attuare i nostri progetti importanti.



La Signora Amelia Isacchi ved. Samaja è riuscita a trasformare il suo desiderio di aiutare le persone in difficoltà in qualcosa di reale e grande, ha trasformato le sue parole, ed erano parole di Bene, in atti. Nel Suo testamento ha voluto lasciare alla Fondazione una missione: aiutare chi ha bisogno. Per poter fare questo ha lasciato alla Fondazione i mezzi per attuare questo aiuto: la Sua casa e i due grandi palazzi di Via Nino Bixio 30 e Via Pisacane 34/A siti in Milano. Gli affitti degli stabili ci permettono di svolgere i progetti di bene che la Signora voleva.

Il 23 luglio 2012, la Prefettura di Milano ha concesso il riconoscimento giuridico alla Fondazione Isacchi Samaja: il desiderio della Signora Amelia finalmente si è cominciato a costruire.



Pur essendo indipendente sotto ogni profilo, la signora Amelia ha voluto che nel gruppo dirigente della Fondazione vi fosse la presenza di un religioso che potesse indirizzare la stessa Fondazione ai principi che mossero san Francesco a spogliarsi di tutto per donare la sua vita a Dio e alle persone più povere.

La convinzione di intraprendere e di costituire la sua Fondazione Le venne dopo svariate visite sia alla 'mensa dei poveri', sia all'"armadio del povero" presenti allora nel convento francescano di piazza Sant'Angelo, 2 in Milano. Il vedere il disagio delle lunghe file di persone, giovani e anziane, in cerca dei più elementari mezzi di sostentamento, la commossero tanto profondamente che le fece esclamare: "tutti i miei beni dovranno essere per i poveri". Era il dicembre del 1993. Due anni dopo, dopo meditate riflessioni, decise di dare avvio alla Fondazione.

I suoi desideri e le sue volontà vengono espresse chiaramente nell'art. 2 dello Statuto fondativo della Fondazione, che è parte integrante del suo Testamento.

Sono nati così i nostri 'progetti', con quest'anima e con tanta determinazione.

I progetti sono (e saranno) esaminati da un Comitato scientifico costituito da persone di esperienza e prestigio nei settori dell'Università, della Medicina, della Giurisprudenza e del Volontariato, che porteranno la loro esperienza e autorità nei settori specifici.

Fin dal momento iniziale abbiamo ideato uno 'scadenziere' di impegni di cui alcuni hanno già preso corpo e consistenza: borse di studio e aiuto allo studio in generale (accesso a specializzazioni o corsi professionali), Unità Mobile di Strada per l'aiuto alle persone 'senza dimora', creazione di un housing a scopo di accoglienza. Altri progetti si sono realizzati e altri si stanno 'sviluppando' sia sul territorio italiano sia all'estero.

Relativamente alle borse di studio abbiamo istituito bandi e preso contatti con le Università di Milano, così come per le materie musicali si è avviata una feconda collaborazione con istituzioni già esistenti, per esempio orchestre formate da giovani orchestrali usciti da situazioni di difficoltà sociale e economica.

È sempre continuato l'"aiuto allo studio" sia per ragazze/i in difficoltà economiche sia per ragazze/i immigrati. I risultati sono stati ottimi.

Per l'assistenza ai bisognosi si sono acquistati mezzi di trasporto necessari per l'assistenza notturna alle persone che vivono il problema della 'strada': vengono distribuiti vitto e vestiario (vestiti, secondo le stagioni, sacco a pelo, coperte ecc.) e, soprattutto, viene dato molto 'ascolto' e indicazioni dei servizi messi a disposizione del Comune di Milano e da Istituzioni private.

In questo ambito preziosa è l'opera dei Volontari. Uomini e donne, studenti e lavoratori, che offrono parte del loro tempo per dare assistenza, conforto, molto ascolto. Si sono istituiti, fin dall'inizio dell'attività della Fondazione, corsi di preparazione di nuovi volontari alle varie attività previste.



Un ulteriore passo è stato l'acquisto di alcuni appartamenti nella cascina S. Pietro (Lambrate) per mettere a disposizione 'case' per persone, italiane e non, per sostenerle nel loro 'cammino' di ricerca di lavoro, di una professione per poter raggiungere una propria autonomia. Ciò rappresenta un passo verso un tentativo di socializzazione e di 'ritorno alla normalità'. In questo ambito abbiamo collaborato con altre Istituzioni del Terzo Settore (Farsi Prossimo, Ronda della Carità) e ultimamente con Diaconia Valdese.

La Fondazione ha compiuto 10 anni dalla sua costituzione. Siamo una 'nuova' Fondazione per ciò che riguarda la nostra 'missione', ma che ha ancora bisogno di maturare molta esperienza, soprattutto per i rapporti con le Istituzioni civili e religiose cui vogliamo con entusiasmo offrire tutta la nostra collaborazione salvaguardando, tuttavia, la nostra totale indipendenza.

A volte le cose nuove vengono guardate con diffidenza: noi siamo una realtà nuova. Una realtà che coniuga indissolubilmente - come ha desiderato la Sig.a Amelia e che ha 'scritto' nello Statuto - le 'povertà' alla 'cultura' (formazione, educazione, scuola...), come mezzo preferenziale per vincere le stesse 'povertà'. Questa è la méta che ci proponiamo di seguire e di raggiungere.

L'unico modo di vincere la diffidenza è comunque conoscere la realtà.

Desideriamo che quanti si interessano a questo 'settore' vengano a conoscerci. Le nostre porte sono aperte a chiunque: a tutti coloro che vogliono sapere, che vogliono scambiare le proprie idee e opinioni o suggerirci idee nuove, a coloro che ci vogliono porre domande... noi siamo a loro completa disposizione e ci farà molto piacere incontrare tutti coloro che desiderano conoscere questa realtà, nata per venire incontro a tutte le persone (per quanto le nostre possibilità ci danno da raggiungere) che in qualsiasi modo sono in indigenza e povertà, anche 'intellettuale' o che pur essendo lontane dalla povertà non chiudono gli occhi su chi soffre.

Ciò che noi ricaviamo dagli affitti degli immobili è destinato a chi ha bisogno e come per tutte le Fondazioni i nostri bilanci sono pubblici e saranno anche pubblicati via Internet.

Aspettiamo chiunque vuol interessarsi a questa causa e chiunque vuol diventare nostro volontario o nostro sostenitore.



## NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio sociale ha lo scopo di presentare agli stakeholders un quadro complessivo dei risultati e dell'andamento della Fondazione e di aumentare la possibilità di scelta e di valutazione, attraverso le informazioni contenute nel documento.

I principi di redazione a cui siamo ispirati nella stesura del nostro bilancio sociale sono i seguenti:

**Neutralità:** l'informazione non deve essere subordinata a specifici interessi;

**Prudenza:** gli eventi devono essere descritti senza sopravvalutare le caratteristiche proprie della Fondazione;

**Comparabilità:** i dati devono essere misurabili per poter verificare l'andamento della gestione rispetto agli anni precedenti;

**Chiarezza espositiva:** al fine di rendere il più possibile comprensibili le informazioni contenute;

**Attendibilità e veridicità:** la rappresentazione della gestione aziendale deve essere corrispondente alle realtà.



**Introduzione**  
**della D.ssa Paola Arzenati**  
*Direttore Generale e Scientifico*

Gli ultimi due anni hanno messo a dura prova le capacità di resistenza di un mondo che, affrontando una situazione di emergenza sanitaria imprevista e nuova, ha dovuto rendersi conto della propria fragilità.

Come sempre le persone più penalizzate nei periodi di crisi sono state quelle che già partivano da una posizione svantaggiata. I poveri sono diventati ancora più poveri, gli emarginati hanno visto crescere la loro solitudine e le possibilità di formazione e studio sono state fortemente penalizzate. La situazione nei Paesi più poveri si è ulteriormente aggravata e, passato il periodo della emergenza più grave, ci si è trovati di fronte agli stessi problemi di prima ma aumentati nella loro gravità in modo esponenziale.

In questa situazione il lavoro di chi opera per chi ha bisogno e non ha spesso visibilità o voce è diventato ancora più difficile ma soprattutto sempre più importante e il Terzo Settore ha saputo fare la propria parte reagendo a una situazione che poteva sembrare disperata.

La Fondazione Isacchi Samaja ha continuato anche negli anni della crisi Covid nel suo lavoro di aiuto.

L'Unità mobile è sempre uscita applicando tutte le misure sanitarie necessarie.

Gli studenti del progetto 'aiuto allo studio' e i nostri borsisti sono riusciti a organizzarsi con corsi in remoto senza perdere anni e recuperando poi gli esami.

Anche per i nostri progetti musicali gli insegnanti hanno organizzato, quando possibile, corsi in remoto singoli o di gruppo riuscendo a conservare tra i partecipanti di orchestre e cori una coesione che ha permesso, appena possibile, di riprendere prove e spettacoli con grande efficienza.



L'equipe di Labanof non ha smesso le sue analisi e ricerche per proseguire nelle identificazioni delle vittime dei naufragi nel Mediterraneo.

Per i progetti esteri, la Piccola Scuola di Vareš ha potuto continuare la propria attività all'interno della struttura mentre per il LEC di Djibuti, che ha dovuto interrompere per qualche tempo le lezioni si è approfittato del periodo di sosta per costruire una nuova aula che ha permesso, riprese le normali attività di insegnamento, di accogliere in modo più organico e efficiente le alunne e gli alunni.

Di seguito i progetti vengono meglio descritti e la loro evoluzione spiegata, ma il messaggio che ci ha dato questo periodo è stato forte, perché di fronte allo spettacolo della fragilità di un mondo che tanto credeva alla sua forza, abbiamo potuto assistere alla continua lotta e reazione del mondo spesso misconosciuto o sottovalutato di chi è travolto dalle difficoltà della vita ma ha continuato a lottare. I poveri, i giovani senza risorse, gli immigrati in situazione difficile o disperata, i senza dimora, non si sono arresi e è bastato che sentissero di poter contare su un aiuto perché continuassero a resistere e reagire.



## **LA NOSTRA STORIA**

### **Alcuni cenni storici**

Nell'area in cui oggi sorgono gli immobili in cui viene svolta l'attività della Fondazione Isacchi Samaja, di proprietà della famiglia Isacchi, nel 1872 era presente un corpo principale cosiddetto "castelletto" e un corpo secondario.

Il corpo principale era costituito da una torre laterale e dal "castelletto", abitato dalla famiglia Isacchi. Il corpo secondario, prospiciente via Nino Bixio, venne successivamente ampliato per ospitare artigiani presenti in zona quali fabbri e falegnami.

Alla fine degli anni '50 le sorelle Amelia e Itala hanno deciso di demolire il Castello e costruire sul luogo un edificio multipiano. Il fabbricato è suddiviso in condominio Pisacane e condominio Bixio disposti simmetricamente ed entrambi con due piani interrati e sette piani fuori terra.





Dalla demolizione del Castello tuttavia si è conservato un edificio una volta utilizzato per scuderie e laboratori. È costituito da un piano fuori terra ed un piano interrato.

Questo fabbricato, trasformato in abitazione dalla Sig.a Amelia, oggi è sede della Fondazione che porta il suo nome e il nome del marito.



Proprietaria del fabbricato di via Pisacane, 34/A era la Sig.ra Itala Isacchi, mentre quello di via Nino Bixio, 30 lo era la Sig.a Amelia Isacchi vedova Samaja.



Alla morte della sorella Itala, avvenuta nel 1993, la Sig.ra Amelia è entrata in possesso di tutto il complesso.



A partire da questo anno la Sig.ra Amelia comincia a riflettere seriamente sulla propria vita e soprattutto a porsi questioni sull'ingente patrimonio di cui è proprietaria.

In un incontro con due amiche e con Padre Aristide Cabassi (oggi Presidente della Fondazione), nel dicembre del 1993, lancia l'idea di lasciare tutti i suoi beni per i poveri, raccogliendo anche l'idea della sorella Itala di istituire borse di studio per studenti meritevoli, ma in difficoltà economiche, soprattutto per materie non molto diffuse, quali quelle artistiche e musicali.

### **Natura giuridica**

Nasce l'idea di una Fondazione, idea che verrà concretizzata dalla Sig.ra Amelia con un testamento pubblico, corredato dallo Statuto fondativo della Fondazione (1995). Per volontà della Signora, la Fondazione dovrà iniziare dopo la sua morte, sopraggiunta il 12 dicembre 2007.

La Fondazione Isacchi Samaja viene riconosciuta dalla Prefettura di Milano in data 23 luglio 2012 e iscritta nell'apposito registro al n. 1273, pag. 5621, vol. 6.

Successivamente al riconoscimento della personalità giuridica, la Fondazione ha intrapreso il lungo iter per l'iscrizione nell'Anagrafe Unica delle ONLUS che ha richiesto, su indicazione della stessa Agenzia delle Entrate, l'adeguamento dello Statuto ai principi contenuti nell'art. 150 del TUIR.

Nel mese di aprile 2013 la Fondazione è stata iscritta nell'Anagrafe Unica delle ONLUS con Prot. 2013/U5621.

Infine nel mese di ottobre 2020 la Fondazione ha approvato un nuovo statuto conforme alle disposizioni previste dal Codice del Terzo Settore, necessario per l'iscrizione nel Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS), che entrerà in vigore, trovando piena applicazione, solo nel momento in cui vi sarà la migrazione della Fondazione dall'Anagrafe ONLUS al RUNTS.



## **Scopi e fini**

La Fondazione Isacchi Samaja Onlus è indipendente, non ha coinvolgimenti né partecipazione al suo interno di enti politici o religiosi: questo risponde al desiderio della Sua Fondatrice che ha creduto con forza all'importanza di una indipendenza di pensiero nel Bene, che deve indirizzarsi a tutti quelli che hanno bisogno.

I suoi desideri e le sue volontà vengono espresse chiaramente nell'art. 2 dello Statuto fondativo della Fondazione, che è parte integrante del Testamento con cui la Sig.a Amelia Isacchi ha costituito la Fondazione: *“attuazione di iniziative di interesse sociale, dell'assistenza caritatevole agli individui bisognosi, dell'incremento della istruzione e della educazione della gioventù in disagiate condizioni economiche, anche in discipline scarsamente diffuse come quelle artistiche e musicali, mediante la concessione di sovvenzioni, premi, borse di studio”*.

In particolare, nelle volontà espresse con il Testamento la Sig.ra Isacchi ha precisato che i redditi della Fondazione dovranno essere utilizzati: *“per consentire a poveri, bisognosi, malati, senz'altro di usufruire di vitto, vestiario, cure, alloggio, nonché di permettere la prosecuzione agli studi superiori a studenti meritevoli che, per condizioni familiari disagiate, dovrebbero altrimenti lavorare per dare entrate alla famiglia”*.

La Fondazione ha come obiettivo di portare aiuto in **due settori** diversi ma entrambi ineludibili.

► Da una parte la realtà di chi viene travolto dai problemi dell'emergenza 'urgente', quelli dati dalla povertà estrema, troppo spesso aggravata dalla malattia: un aiuto vuol dire per queste persone non essere travolte da una situazione disperata e riacquistare la forza di guardare avanti.

► Dall'altra parte ci sono i giovani che sanno di avere capacità e volontà ma non abbastanza mezzi per studiare. Aiutandoli nel loro progetto di studio si può offrire loro non solo una possibilità ma anche la fiducia nella costruzione del proprio 'futuro'.



## PROGETTI E ATTIVITÀ

### • Borse di studio e aiuto allo studio

I progetti relativi alle Borse di Studio e all'aiuto allo studio si sono sviluppati nel corso degli anni adattandosi alle nuove esigenze sociali. In molti casi la Fondazione ha proseguito nel sostegno agli studenti che si erano aggiudicati la Borsa di studio anche negli anni successivi all'assegnazione in modo da permettere il completamento di un cammino di formazione.

Contestualmente si è ampliata la parte di 'aiuto allo studio' rivolgendosi verso gli studenti migranti rifugiati. In effetti nel momento storico attuale, anche l'aiuto allo studio cambia adattandosi a una realtà sociale sempre più varia nella composizione e nei bisogni.

Tra i migranti che chiedono asilo vi sono giovani che, nel Paese di origine,

hanno conseguito diplomi o iniziato il cammino universitario. Alcuni di loro cercano di recuperare gli studi nel Paese che li accoglie, dove peraltro i loro titoli di studio non sono riconosciuti. Questi ragazzi ripartono perciò dalla licenza media per poi scegliere un percorso di studi che possa sfociare in un lavoro.

Le **istituzioni**, pubbliche o private, non hanno sempre la possibilità di sostenere in toto le spese per lo studio di questi

giovani rifugiati. La Fondazione che, come ricordato sopra, ha nella sua missione





anche l'aiuto allo studio per chi è in difficoltà, ha quindi deciso di aiutare alcuni di questi studenti.

Per tutti gli studenti la Fondazione ha attivato un servizio di tutoraggio che permette di ricorrere, in caso di necessità da parte dello studente, a ripetizioni effettuate da Professori specializzati.

### **Entrando nello specifico:**

✓ La Fondazione, sin dal 2012, aiuta gli studenti con difficoltà economiche ma motivati nel proseguire gli studi, con borse di studio sia annuali sia triennali, queste ultime destinate a studenti degli istituti tecnici come sostegno sino all'ottenimento del diploma di laurea.

✓ Sono state assegnate borse di studio per il completamento del percorso universitario e per il conseguimento di master specialistici presso l'Università Bocconi, l'Università Cattolica, l'Università degli Studi di Milano, il Politecnico e erogati fondi per la ricerca alla Fondazione Roberto Franceschi.

✓ La Fondazione, con il suo progetto 'aiuto allo studio', provvede direttamente alle spese per iscrizione ai corsi scolastici, acquisto di libri di testo e materiale didattico. Inoltre, ove necessario, viene fornito agli studenti un computer.

Dal 2012 al 2020 la Fondazione ha erogato per **aiuto alla ricerca e allo studio**, come sopra specificato un totale di **€ 539.540,06**.

Nel **2021, causa pandemia**, si è notato un decremento di richieste per Borse di studio e di aiuto allo studio. Si sono comunque devoluti **€ 28.483,00** portando il totale a **€ 568.023,06**.



### **• Formazione artistica: Cori e orchestre**

Relativamente al sostegno di giovani per lo studio di materie artistiche specificamente indicato dalla Sig.a Amelia Isacchi Samaja la Fondazione sostiene un'orchestra di giovani dai 6 ai 18 anni (*Orchestra Giovanile Pepita*) e il '*piccolo Coro Samaja*' (bambini dai 4 agli 8 anni).

Inoltre la Fondazione ha sostenuto la manifestazione "Giovani e giovanissimi in concerto" organizzata annualmente dall'Associazione ICM, Insieme Con la Musica, che si è dovuta interrompere a causa dell'emergenza Covid-19.

Lo studio della musica, le prove e i concerti rivestono un fattore pedagogico e formativo, i ragazzi/e imparano una disciplina di studio e di lavoro 'di gruppo', questo li aiuterà ad affrontare insieme le problematiche che la società, a partire dal quartiere in cui vivono e operano, presenta quotidianamente.

In considerazione dell'alto potere 'unificante' della musica, la Fondazione Isacchi Samaja Onlus, in convenzione con il Comune di Milano (Casa Jannacci) ha iniziato il progetto '*Cor Unum*', Coro destinato agli adulti.



## ✓ ORCHESTRA GIOVANILE PEPITA

L'idea nasce nel 2008 da un'iniziativa del Maestro venezuelano **Josè Antonio Abreu** che nel 1975 ha dato vita in Venezuela ad un progetto di riscatto sociale attraverso l'istruzione musicale, formando orchestre giovanili che girano tutto il paese.

L'utilità sociale del progetto sta nell'offrire ai ragazzi della scuola dell'obbligo la possibilità di fare musica, con la prospettiva di entrare a far parte di un'orchestra che presenti un buon livello musicale nonostante sia su base amatoriale.

### **Beneficiari**

**Dal 2008 ad oggi sono oltre 300 i ragazzi, italiani e stranieri, che hanno potuto partecipare al progetto PEPITA.**



L'orchestra, nata nella **zona sud-ovest di Milano (ZONA 6)**, con il passare degli anni, ha accolto ragazzi da tutta la città, estendendosi alla **zona ovest (ZONA 7) e a quella nord (ZONA 8)**, incluso l'hinterland milanese.

L'Orchestra, nel corso di questi anni, è stata invitata ad esibirsi su palcoscenici importanti come il **Teatro Arcimboldi**, il **Teatro Dal Verme**, il **Conservatorio di Milano**, l'**Auditorium di Milano** e in luoghi prestigiosi come la "Sala Alessi" di **Palazzo Marino**, la "Sala Orlando" di **Palazzo Castiglioni** (sede della Confcommercio), il **Castello Sforzesco** in occasione dell'**Estate Sforzesca** e di Expo in Città, lo "Spazio Sforza" della Triennale EXPO Gate e il Concerto di Natale 2021 nella Chiesa di Sant'Angelo in Milano.



### ✓ Associazione ICM – Insieme Con la Musica



Questa Associazione è nata nel 2007 per volontà di docenti, genitori e allievi della Scuola Secondaria di primo grado Confalonieri di Milano al fine di dare una continuità alle attività musicali svolte dai ragazzi nell'orario scolastico.

Oggi ICM raccoglie nei suoi laboratori e corsi di musica circa 200 ragazzi dai 4 ai 20 anni.

ICM è stata riconosciuta dalla Regione Lombardia come associazione no-profit APS e dal 2011 è stata riconosciuta come Nucleo del Sistema in quanto la propria attività risponde alle prerogative richieste dal Sistema: insegnamento collettivo (orchestra e coro) e accesso gratuito ai corsi per ragazzi di famiglie meno abbienti.

Concerti e incontri culturali contribuiscono a rendere l'Associazione ICM una realtà di aggregazione ben radicata nel territorio di Milano rappresentando un punto di riferimento per molte famiglie.

Dal 2010 e fino al 2019 ICM è stato promotore e organizzatore del Festival *Giovani & Giovanissimi in Concerto* che ha riunito orchestre e cori giovanili provenienti dalle Scuole e dalle Associazioni musicali operanti sul territorio di Milano, dell'hinterland e anche da altre regioni italiane.



## ✓ Cor Unum

La Fondazione Isacchi Samaja Onlus insieme a Casa Jannacci nel 2017 ha creato il 'Cor Unum', Coro composto da ospiti di Casa Jannacci (la più grande struttura di accoglienza del Comune di Milano, sita in via Ortles 69) e da abitanti del quartiere.

Il 17 novembre 2017 hanno avuto inizio le lezioni del progetto.



Il nome COR UNUM è stato scelto per il suo significato (un *unico cuore*) e per l'assonanza con la parola coro.

Questo progetto, per il quale è attiva una Convenzione con il Comune di Milano, nasce da una proposta del Dott. Massimo Gottardi, all'epoca Direttore di Casa Jannacci e prosegue con la Direttrice attuale D.ssa Paola Migliorino.

Il progetto ha una valenza di aiuto agli ospiti, che vengono coinvolti in un'attività gradevole e che favorisce la socializzazione, ma è anche un progetto di coesione in quanto il coro si fa "ponte" tra Casa Jannacci e gli abitanti del quartiere.

La docente del Coro è la signora Ryoko Yagi, soprano giapponese, accompagnata dal pianista Arjan Dija.

Si sono tenuti concerti sia in Casa Jannacci sia in altri luoghi pubblici e privati.



## ✓ **PICCOLO CORO SAMAJA – ICM – Insieme con La Musica**

È una grande scommessa che racchiude in sé una grande idealità.

Crescere in un coro significa condividere la 'vita', crescere insieme, apprendere, imparare alcune regole fondamentali che potranno diventare le linee guida del proprio futuro, porre le basi del rispetto reciproco e accettare le diversità non solo delle voci ma soprattutto delle persone.



Il 'Coro' ha questa funzione e questi bambini sono per noi oggi i pionieri per una rinnovata armonia e sinfonia del creato e dell'umanità intera. Questo è l'augurio che la Fondazione Isacchi Samaja fa a questi bambini del 'Coro Samaja' ma che estende a tutte le ragazze e ragazzi che hanno intrapreso la via della bellezza (la musica è la prima interprete della bellezza) perché a questa umanità, a volte molto

stanca, delusa e illusa, portino il loro entusiasmo, la loro vivacità e vitalità perché ancora si torni a sognare, a sorridere, a ridere, a giocare tutti insieme e il canto sia espressione, finalmente, della gioia e della felicità universali.

Il periodo di emergenza sanitaria conseguente al Covid-19 ha pesantemente penalizzato le attività musicali di gruppo. Durante il periodo emergenziale, per quanto possibile, sono proseguite le lezioni in 'DAD', mentre si sono interrotti i concerti. Nel 2021, con la fine di parte delle restrizioni, sono riprese sia le lezioni sia i concerti, sempre rispettando al massimo le regole di prudenza (DIP).

Dal 2013 al 2020 la Fondazione Isacchi Samaja Onlus per la **'formazione artistica'** (Orchestre e Cori) ha stanziato la somma di € **148.08,40**

Nel **2021** riprese, per quanto con prudenza, le attività 'in presenza' che erano state sospese a causa della pandemia di Covid-19, si sono stanziati € **15.984,00**.

Il **totale** fino ad ora raggiunto è di € **164.066,40**.



## ● Assistenza ai bisognosi e senza tetto

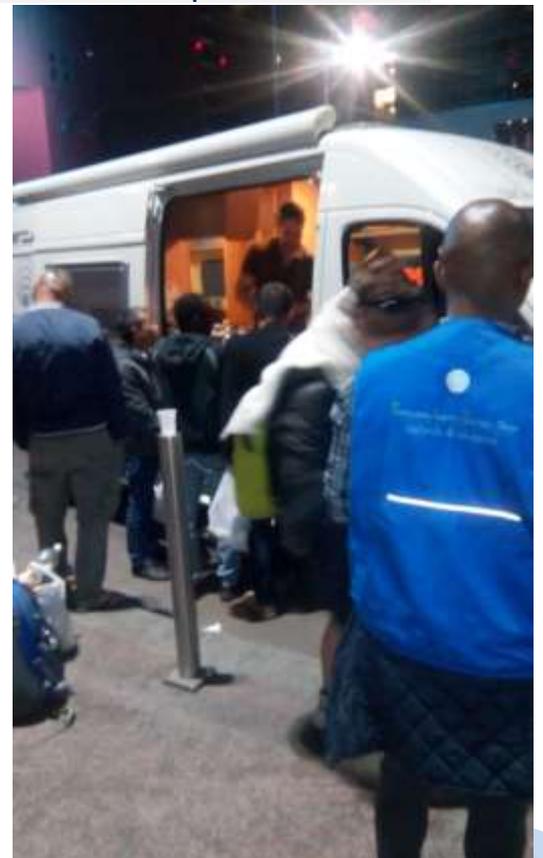
Una importante iniziativa della Fondazione Isacchi Samaja Onlus è rappresentata dall'*Unità Mobile di Strada*. In sinergia con il Centro Sammartini (già CASC - Centro di ascolto della Stazione Centrale) del Comune di Milano la Fondazione, a cominciare dall'anno 2013, ha partecipato al "piano emergenza freddo" seguendo itinerari stabiliti. Constatata la grave situazione dei 'senza-dimora' la Fondazione, con i suoi volontari, ha deciso di seguire per tutto l'anno, eccetto il mese di agosto, gli stessi percorsi.

Per adempiere a questo impegno si è dapprima utilizzato un camper, ora una Dacia Lodgy essential sce 100 7p t adeguata al trasporto sia delle persone sia dei viveri e di ciò che necessitano i nostri 'utenti', in modo da poter seguire sempre più le esigenze del territorio.

Dal 2013 al 2017 questo progetto è stato integrato con un servizio di consulenza medica che veniva effettuato la domenica sera in Piazza Affari, in concomitanza con il pranzo offerto dell'Associazione MIA (Milano in Azione) in collaborazione con la stessa. In questo periodo i nostri Medici volontari hanno effettuato più di 2800 consulenze mediche.

Gli indumenti ricevuti in dono sono rigorosamente puliti e stirati e igienizzati, e altri generi di indumenti necessari come coperte, scarpe, zaini ecc. sono immagazzinati in due box che la Fondazione ha adibito a questo scopo. Il tè in polvere e il cibo non deperibile, destinati alla distribuzione, vengono conservati a parte in un locale espressamente adibito a questo scopo.

I tragitti stabiliti, che si percorrono il martedì, giovedì, sabato dalle ore 20,30 alle ore 23,30 circa, seguono un itinerario (Milano - zona EST) determinato dal Comune di Milano (Centro Sammartini).





Il vitto è composto da thè caldo e da sacchetti contenenti ciascuno due tramezzini freschi (o una pizzetta), una brioche, cioccolatini, uno yogurt e biscotti o similari, tenendo sempre conto del valore nutrizionale di un pasto equilibrato anche in base alle stagioni affrontate. Il tutto rispettando rigorosamente le norme igienico-sanitarie.

In aggiunta ai pasti sono stati predisposti un kit con sapone, lametta monouso, schiuma da barba, mini-spaZZolino, mini-dentifricio e un cambio di biancheria per far fronte in maniera sempre più adeguata alle esigenze delle persone incontrate. Nel 2020 kit igienici, kit per uomo e per donna, sacchi a pelo, si sono avuti gratuitamente dal Centro Sammartini grazie alle disposizioni dei PON/FEAD della Comunità Europea.

Per la scorta di vestiario sono state messe a disposizione coperte, ogni tipo di indumento a differenti taglie, di modo da avere a disposizione una vasta gamma per la distribuzione; inoltre ad ogni uscita è abitudine prendere nota delle richieste delle persone che vivono su strada procurando ciò che è stato domandato per il giro successivo.

Dall'inizio di questa nostra attività abbiamo distribuito più di 35.000 sacchetti/viveri nonché un numero consistente di coperte, sacchi a pelo e abbigliamento necessario e su richiesta. Nel 2021 sono stati distribuiti 4033 sacchetti/viveri.



Continuiamo a muoverci per aumentare la qualità dei prodotti offerti, sempre senza sprechi inutili ma tenendo presente la dignità di chi riceve.



Due cifre confermano la necessità del nostro impegno: nel **2.013** abbiamo effettuato **2958** visite alle persone in un anno. Nell'anno **2021** le visite sono state **4.122**.

Complessivamente dall'inizio della nostra attività nel **2013** e fino alla fine del **2021** sono state effettuate **34.952** visite.

La parte comunque più importate che la Fondazione Isacchi Samaja Onlus ha portato di sé è sicuramente l'ascolto, elemento fondamentale di cui le persone che vivono su strada hanno maggiore necessità.

Tra le persone incontrate abbiamo avuto modo di conoscere non solo senza dimora italiani e immigrati, rom, ma anche individui affetti da dipendenza da gioco, da alcool, da ludopatie e anche da droghe.



Abbiamo incontrato persone che non riescono a superare la fine del mese con una pensione irrisoria o perché rimaste senza lavoro: questi ultimi sono esempi di una nuova povertà presente sul territorio che spesso viene sottovalutata.

Con l'ascolto e la costanza si è cercato di aiutare il prossimo in maniera incondizionata e ad esempio di superare le reticenze di alcuni utenti che si vergognavano a chiedere persino un cambio di biancheria ... in un mondo dove si dà tutto per scontato e volto solo all'immagine dell'apparire, della formalità, dell'opulenza ecc. la conoscenza e la coscienza di queste dure realtà dovrebbe far riflettere ogni giorno ognuno di noi.

In questo momento di crisi risollevarsi a volte è molto difficile, ma è possibile, se riusciamo, in tempi brevi, a intercettare situazioni di emergenza, prima che la vita di strada li distrugga.

Per cercare di aiutare in modo ancor più incisivo chi subisce le conseguenze dell'emarginazione estrema, l'aiutarne il reinserimento sociale e lavorativo la Fondazione ha acquistato nell'anno 2016 una porzione di cascina alle porte di Milano da destinare all'accoglienza.

Ci auguriamo che il nostro desiderio, il nostro entusiasmo, la nostra speranza, i nostri sforzi e anche il nostro impegno, anche se comportano molta dedizione e sacrifici, possano vedere realizzarsi qualcosa di positivo. In ogni modo, vale sempre la pena di tentare perché qualcosa di bene e di bello possa vincere e dare – ma anche a una sola persona – la certezza di un futuro che realizzi le sue più nobili aspirazioni.



Dal 2013 al 2020, per l'Unità Medica e per l'Unità Mobile di strada la Fondazione ha investito **€. 206.823,18**, oltre al valore aggiunto dato dall'opera dei nostri Volontari. Nel **2021** l'investimento è stato di € **43.429,00** portando il totale a € **250.252,18**.

Un vivo e grato ringraziamento lo dobbiamo al Banco Alimentare della Lombardia che ci ha offerto beni alimentari per la nostra attività di **Unità Mobile Serale** per l'assistenza alle persone senza dimora nella zona a noi affidata (Milano Est).

Nel **2021** abbiamo ricevuto **793,06 Kg** in beni alimentari e **320,20 L** in bevande.



## • Labanof: identificazione delle vittime di naufragi

Dalla sua fondazione nel 1995, il **LABANOF** (Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense), situato presso la Sezione di Medicina Legale del Dipartimento di Morfologia Umana e Scienze Biomediche (DMU) (ex-Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni) dell'Università degli Studi di Milano, si occupa del recupero e dello studio di resti umani e dell'identificazione del vivente. Il Laboratorio, formato da medici legali, antropologi, biologi, odontologi forensi e naturalisti, ha il triplice ruolo di effettuare ricerca scientifica, svolgere attività didattica universitaria nelle diverse discipline trattate e prestare consulenza tecnica forense nei diversi settori che riguardano i resti umani e l'identificazione.



Nello scenario giudiziario attuale che richiede competenze sempre più specialistiche, il Labanof è in grado di fornire personale qualificato per la ricerca e recupero di resti umani, sopralluoghi complessi, costruzione del profilo biologico di sconosciuti arrivando, se possibile, alla loro identificazione.

La Prof.ssa Cristina Cattaneo, Direttrice di Labanof, ha deciso di applicare le conoscenze scientifiche dell'Istituto che Lei dirige per identificare le vittime dei naufragi del Mediterraneo.

Dal 2016 la Fondazione Isacchi Samaja collabora con Labanof, con personale proprio, per l'identificazione delle vittime dei naufragi di migranti nel Mare Mediterraneo all'immissione di dati, ormai relativi a circa 1000 persone, in una banca dati appositamente predisposta da Croce Rossa Internazionale in modo da riuscire, ove possibile, a identificare le vittime dei naufragi nel Canale di Sicilia.



Questo lavoro ha interessato soprattutto i disastri del 3 e 11 ottobre 2013 e del 18 aprile 2015.

I dati inseriti relativi a informazioni AM e PM delle vittime permettono di effettuare dei match per arrivare all'identificazione delle vittime.

Questo progetto ha come finalità anche di aiutare la causa dei familiari, soprattutto dei coniugi e dei bambini ancora vivi, in Africa ad esempio, i cui parenti o genitori sono deceduti, e che necessitano di certificati di morte per poter ricongiungersi con altri familiari già in Europa.

Grazie al grande lavoro di Labanof svolto in collaborazione con le Università di Pavia, Brescia, Torino, Firenze, nonché con la Polizia Scientifica di Milano e il RIS Carabinieri è stato possibile, ad oggi, concludere l'assegnazione dei campioni PM riferibili a **330** crani disarticolati e dei prelievi su **528** salme del naufragio del 18 aprile 2015.

Ad oggi si è proceduto all'identificazione personale di **41** vittime del naufragio del 03 ottobre 2013. Per il naufragio del 18 aprile 2015 si sono avute **6** identificazioni e due match in fase di accertamento.

Grazie all'inserimento in Banca dati e al confronto effettuati dal personale di Labanof - Fondazione Isacchi Samaja sono sotto esame **30** match in attesa dei risultati delle analisi genetiche o di informazioni AM sufficienti.

Nel corso del 2021 inoltre il personale Labanof - Isacchi Samaja si è recato a Lampedusa per tenere un corso di aggiornamento sulle metodiche di identificazione dei migranti a un gruppo di studenti provenienti da diversi paesi europei nel corso del quale le due antropologhe di Labanof hanno intervistato i parenti di alcuni dispersi nei naufragi del 2011, 2012, 2013, 2019, 2020, 2021 raccogliendo 6 schede AM in seguito inserite nel dataset per essere confrontate con i dati PM già a disposizione o da cercare attraverso le varie Procure di competenza.

La Fondazione per questo progetto ha stanziato dal 2016 € **110.145,32**.



- **MUSA (Museo Universitario delle Scienze Antropologiche, Forensi e per i Diritti Umani)**

La Fondazione partecipa, come socio Fondatore insieme a Labanof e a *Terres des hommes*, alla realizzazione del MUSA. Il Museo è in fase di allestimento



presso l'Università degli Studi di Milano, Città Studi, ex area della Facoltà di Veterinaria, accanto all'Istituto di Medicina Legale e al Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense (Labanof) e l'inaugurazione è prevista nel corso del 2022. Grazie a questo Museo i laboratori si apriranno al pubblico affinché il visitatore possa

incontrare gli esperti al lavoro e cogliere le relazioni costanti tra scienza e tutela dei diritti umani.

Il Museo tratterà la storia della povertà a Milano dall'epoca antica a quella attuale. Sarà l'occasione anche di dimostrare come le discipline che studiano l'uomo si possano coniugare con i diritti umani, la protezione dei vulnerabili e la giustizia sociale.

Come socio Fondatore la Fondazione contribuisce per € **50.000,00**, di cui € 25.000,00 versati nel 2020; € 25.000,00 versati nel 2021.



## ● Housing Sociale: 'Casa Amelia'

Il frangente socio-economico attuale ha ulteriormente aggravato la situazione economica incidendo in maniera negativa sul mercato del lavoro che diventa sempre meno propositivo e più incerto: trovare un posto di lavoro è difficile, perderlo è facile.

La situazione è in parte tamponata dalle reti familiari e amicali che sostengono spesso nei momenti di difficoltà, ma quando, per svariati motivi queste reti vengono a mancare, il passaggio da una vita sociale attiva e normale ad una vita di solitudine e di grave disagio economico è veloce; le prime persone a cedere sono le più fragili, non necessariamente le meno valide, e **il passo finale che porta a situazioni di 'non ritorno' è la perdita della casa: da questo punto parte l'esclusione completa.**

La nostra Fondazione si è spesso trovata, nel corso delle sue attività, a confrontarsi con queste situazioni che rendono fragili e indifese anche persone che prima potevano condurre una vita normale e che la perdita di tutto lascia smarrite. È per questo motivo che è stato deciso di iniziare un cammino verso l'housing sociale di terza accoglienza, visto come mezzo privilegiato e **essenziale** di reinserimento nella vita sociale e passo necessario per una positiva re-immissione nell'attività lavorativa sapendo anche come la gestione di una casa faciliti il passo successivo di una autonomia abitativa.

La casa rappresenta ritorno alla normalità, recupero di una residenza (con le conseguenze positive per documenti, sanità, recapito postale ecc.), sicurezza e dignità ritrovata.

Il Consiglio della Fondazione ha quindi deciso di acquistare alcune unità immobiliari per ospitare le persone destinatarie del progetto che prevede un reinserimento sociale e lavorativo. Gli immobili si trovano all'interno di una cascina risalente alla fine del 1800 (Cascina San Pietro) situata nel Comune di Milano (via Rombon, 97).



## **PROGETTO DI HOUSING**

### **Strutture di accoglienza**

#### **TARGET**

Il progetto è rivolto a:

- Uomini, donne o famiglie in situazione di marginalità sociale e/o in difficoltà economiche per aiutare il loro reinserimento nella vita sociale e lavorativa;
- studenti italiani e non in difficoltà abitative e economiche tali da precludere l'iter formativo e di studi;
- rifugiati richiedenti asilo politico/umanitario, con progetto di reinserimento lavorativo;
- singoli/nuclei parentali in difficoltà;
- famiglie in transito per i corridoi umanitari;

Parte di questi progetti si stanno già attuando in collegamento e collaborazione con Diaconia Valdese.

#### **HOUSING**

##### **Prima fase: già realizzata**

Una prima parte della cascina (ex Casa padronale) è stata ristrutturata e subito destinata a **housing di seconda e terza accoglienza**. La struttura di accoglienza e il progetto sono intitolati '*Casa Amelia*' in ricordo della Signora Amelia Isacchi Samaja e vengono gestiti dalla Fondazione in collaborazione con autorevoli associazioni, quali Diaconia Valdese, al fine sia della selezione degli ospiti da inserire nel progetto Housing sia del monitoraggio del loro percorso.

##### **Le unità immobiliari già restaurate sono:**



- **Un corpo di fabbricato, con prospiciente giardino e veranda sul retro** (ex Casa padronale). Dopo l'acquisto si è provveduto alla ristrutturazione ricavando **tre** appartamenti (un quadrilocale, due trilocali) e una sala conferenze. Gli appartamenti sono stati completamente arredati. Attualmente possono essere ospitate **10 persone**.

- **Tre appartamenti siti nel cortile principale** (un trilocale, un bilocale e un monolocale) I tre appartamenti sono già stati ristrutturati e arredati.

Attualmente vengono ospitate **12 persone** all'anno.

### **Seconda fase: in progettazione**

Ristrutturazione del fienile, delle stalle e di un deposito:

- **Un grande fienile con stalla (mq 750 circa), un deposito su due livelli (mq 70 + 70mq)** per i quali è già stato predisposto un progetto di ristrutturazione per ricavare circa 8/9 appartamenti (mono, bilocali, plurilocali) nei fienili; spazi da utilizzare per attività di formazione nelle stalle e nel deposito a pianoterra (atelier, cucina professionale, biblioteca, centro tecnologico).



Complessivamente, tenendo conto degli appartamenti già in uso, il complesso potrebbe ospitare circa 40/42 persone.

Sono comprese anche attività, manifestazioni ecc. di interesse sociale che coinvolgano il quartiere.

### **OSPITALITÀ**

Gli attuali appartamenti sono stati ristrutturati e arredati in modo da offrire una ospitalità non di lusso ma confortevole e più che dignitosa. L'appartamento è consegnato completo di mobili, stoviglie, lenzuola e coperte, materiale di pulizia e igiene personale e di quanto necessario per il buon mantenimento della persona e la buona conduzione della casa. Oltre alle utenze normali è anche attivata la connessione internet e ogni appartamento è fornito di televisore.



Questa impostazione varrà anche per i nuovi appartamenti della parte fienile/stalla, per cui, come già detto, sono previsti anche laboratori di apprendistato, cucina professionale e sale di socializzazione e studio, oltre a una biblioteca anche multimediale.

### CASA AMELIA

#### **1) CASA PADRONALE: ABITATA A PARTIRE DALLA FINE DEL 1800 E DALLA FONDAZIONE DAL 2016**

**PRIMO PIANO: APPARTAMENTO A: 2 CAMERE CON 2 POSTI LETTO CIASCUNA**

**PRIMO PIANO: APPARTAMENTO B: 1 CAMERA CON 3 POSTI LETTO**

APPARTAMENTI ACCREDITATI AL COMUNE DI MILANO

**PIANO TERRA: APPARTAMENTO C: 2 CAMERE CON 3 POSTI LETTO**

**PIANO TERRA: SALONE MULTIMEDIALE PER INCONTRI DI SOCIALIZZAZIONE, SCUOLA E ALTRE ATTIVITÀ**

#### **2) APPARTAMENTI NELLA GRANDE CORTE:**

**ABITATI DALLA FINE DEL 1800 E DALLA FONDAZIONE DAL 2016**

**PIANO PRIMO: MONOLOCALE CON 1 CAMERA E 2 POSTI LETTO**

**PRIMO PIANO: BILOCALE 2 CAMERE CON 4 POSTI LETTO**



**3) APPARTAMENTO NELLA GRANDE CORTE**

**SOTTO L'ATTUALE FIENILE (EX DIMORA DEI 'BERGAMINI')**

**ABITATO DALLA FINE DEL 1800 E DALLA FONDAZIONE DAL 2016**

**PIANO TERRA: QUADRILOCALE CON 3 CAMERE CON 6 POSTI LETTO**



## **STALLE E FIENILI**

**(RESTAURI IN FASE DI STUDIO)**

Fabbricato di ca. 750 mq.

A piano terra: ● una stalla grande, un appartamento uso abitazione, una stalla piccola

STALLA GRANDE: ● realizzazione di una cucina professionale

● Ateliers per apprendistato lavorativo

STALLA PICCOLA ● **Appartamento uso abitazione.**

Quadrilocale con 3 camere e 6 posti letto

● Locale tecnico

Primo piano: ● **FIENILE GRANDE / FIENILE PICCOLO**



- Realizzazione di 7/8 appartamenti;
- Sala multimediale nell'ammezzato dell'androne principale



### **DEPOSITI**

SU DUE PIANI, MQ 140

Piano terra: ● Deposito libri biblioteca  
● Lavanderia e stireria comuni

Primo Piano: ● Biblioteca, sala studio  
● Appartamento per Responsabile Housing.

**Dal 2016 al 2021 la Fondazione ha investito per l'housing: 1.870.752,76.**



## **PROGETTI E ATTIVITÀ ALL'ESTERO**

### **✓ Progetto educativo "Piccola scuola"** **Vares (Bosnia)**

**Istituto di accoglienza e di educazione dei bambini.**



Vareš (22.000 abitanti prima della guerra, 13.000 dopo) è una località situata a 46 km da Sarajevo dove una comunità di Suore accoglie bambini e ragazzi orfani o con famiglie non in grado di provvedere al loro mantenimento. La struttura segue bambini e ragazzi da 0 a 18 anni, accompagnandoli in tutto il loro percorso personale e scolastico e accogliendoli a tempo pieno.

### **Contesto di riferimento (sociale, culturale, ecc.)**

Prima della guerra (1991 - 1995) la città di Vareš (Sarajevo) contava 22.000 abitanti. Oggi ne conta circa 13.000. La guerra ha lasciato conseguenze significative in questa città, una volta ricca di miniere. Ora la sua popolazione si trova in stato di emarginazione senza prospettive e la maggior parte della gente è disoccupata. Le famiglie sono ai margini della povertà. E sempre più persone cadono in uno stato di disperazione con grande senso di inutilità e senza alcuna



prospettiva per il futuro. Le conseguenze di ciò si ripercuotono soprattutto sui bambini e sui giovani.

### **Analisi dei bisogni a livello territoriale**

La città non offre nulla ai giovani, non vi sono eventi culturali, educativi, ricreativi: nessuna delle attività necessarie per condurre quella 'vita normale' che aiuta bambini e giovani nel loro sviluppo.

Le istituzioni che si dovrebbero prendere cura dei bambini abbandonati o delle famiglie che non possono sostenere i bambini non sono organizzate e non agiscono in tempo: non è raro incontrare bambini che per giorni camminano per le strade da soli, senza che nessuno si preoccupi di loro, come non è raro trovare famiglie, anche con numerosi bambini, che non possono contare su nessun stipendio né sull'aiuto finanziario dallo stato.



Le conseguenze drammatiche di queste situazioni sono facilmente immaginabili. Tante volte non è possibile dare un aiuto anche perché i genitori stessi non lo accettano. In questi casi la 'Casa famiglia' è l'unica soluzione: va tenuto presente che spesso lo Stato rifiuta di dare un sostegno economico per i bambini in queste situazioni ed è quindi la 'Casa famiglia' che li accoglie e che deve prendere su di sé la responsabilità per tutto quello che li riguarda.

### **Breve descrizione delle attività**

La casa è aperta tutto l'anno, 24 ore su 24. In questo momento ospita 22 bambini e ragazzi dai 3 ai 19 anni. Il nostro obiettivo iniziale è quello di rispondere ai bisogni concreti e specifici di ogni bambino il cui sviluppo è ostacolato a causa delle difficoltà familiari e consentire loro di soddisfare i propri bisogni primari, che includono il monitoraggio dei bambini tutto il giorno e la loro cura, tenendo conto di tutto quello di cui un bambino ha bisogno nella vita. A questi bambini si offre anche un sostegno scolastico, un accompagnamento psicologico e terapeutico, le cure mediche, la socializzazione. Se è possibile e conveniente per il bambino, si cerca di mantenere i contatti con la famiglia. In questo modo si dà la possibilità ai bambini di finire la scuola, diventare più autonomi e prendere la vita nelle proprie mani, avendo finito il liceo. I bambini quindi trascorrono da noi tanti anni prima del rientro nella famiglia d'origine o del reinserimento nella società. Tanti non hanno



la possibilità di rientrare nelle famiglie d'origine e lasciando la casa famiglia s'inseriscono direttamente nel mondo del lavoro oppure, se hanno ambizioni, continuano lo studio.

I ragazzi trovano accoglienza, supporto di sociologi e psicologi, insegnamento scolastico fino ai 18 anni e inserimento nel mondo del lavoro cercando di non allontanarli dalla Bosnia perché si ricrei una comunità locale.

### **Musica e danza come insegnamento e terapia**

La maggior parte dei bambini accolti nell'istituto viene da una situazione familiare molto travagliata e difficile. I bambini hanno vissuto i loro primi anni di vita senza amore genitoriale, senza un ambiente favorevole, senza l'assistenza di base.

Alcune conseguenze di questo modo di vivere prima di arrivare alla struttura sono: bassa autostima, incapacità di esprimere e controllare le proprie emozioni, aggressività con se stessi e con gli altri, depressione, paura, insoddisfazione e rabbia nei confronti dei genitori ecc.



Questi risultati emergono dopo un lungo lavoro, supportato da psicologi. I bambini in queste situazioni, oltre la vicinanza quotidiana, l'attenzione e l'amore, hanno bisogno di essere aiutati e accompagnati nella crescita.

Un grande supporto ora viene anche da questo progetto di insegnamento di musica e danza, proprio a fini educativi e terapeutici. Questo progetto consente



anche di allargare le attività anche a bambini non ospitati nella struttura. A questo progetto vengono affiancate attività teatrali e artistiche.

Lavorando insieme attraverso le attività della musica, della danza, del teatro i bambini sviluppano la capacità di comunicazione e l'accettazione di se stessi e degli altri; sviluppano una consapevolezza positiva e la capacità di facilitare la gestione dei problemi familiari. Questa è anche l'occasione per i bambini e i giovani di diverse appartenenze di riconoscere, in modo creativo e interessante, ciò che hanno in comune e che è importante nella vita, per sperimentare come sia possibile vivere insieme, lavorare e lottare per una migliore qualità della vita.

### **Destinatari del progetto**

I destinatari del progetto sono prima di tutto i bambini dell'istituto (oggi, 22 bambini) e altri bambini interessati di età compresa tra i 5 e i 19 anni.

Nel progetto partecipano 50 bambini di diverse età e nazionalità, divisi in gruppi di età, a seconda del ciclo scolastico.

### **Finalità e obiettivi**

Finalità principale è di accogliere bambini e ragazzi, così come sono, cercando di ottenere attraverso l'istruzione scolastica, la musica e la danza, il loro benessere, guidandoli sia individualmente sia come gruppo, al raggiungimento della loro propria indipendenza.

### **Obiettivi subordinati**

#### **Musicoterapia:**

- sviluppo delle abilità motorie dei bambini
- socializzazione dei bambini nella società di oggi (diminuire sentimenti di rifiuto)
- introdurre i bambini alle diverse culture musicali del mondo
- migliorare lo sviluppo di competenze dei bambini
- sviluppare le capacità percettive e abilità sensoriale
- esprimersi attraverso gesti e espressioni facciali stimolare creatività e
- creazione delle composizioni
- rilassamento e creazione di stimoli positivi
- utilizzo di strumenti musicali, il canto, la scrittura e lo studio
- movimento con la musica, la composizione di musica e immaginando immagini con musica



- conoscere gli strumenti musicali – i bambini avranno la possibilità di incontrare nuovi strumenti come cimbali, Udu tamburo, tamburo parlante, carillon, chitarra, djembej, dun-dun... che hanno un suono unico e agiscono sui bambini in modo rilassante e stimolante
- uso corretto degli strumenti, differenza tra alta e bassa frequenza
- giochi con gli strumenti e riconoscimento degli strumenti
- conoscenza delle diverse culture attraverso canto e suono – cantano canzoni che provengono dall’Africa e dal mondo, adattate e tradotte
- riscaldare il corpo con i movimenti – la differenza di suonare lentamente, velocemente, silenziosamente e ad alta voce.

La Fondazione Isacchi Samaja ha sostenuto il progetto, a partire dal 2013 e fino al 2020, per un corrispettivo di € 280.549,19. Il sostegno della Fondazione è continuato nel **2021** con l’elargizione definita in € **35.000,00** e continuerà, con la stessa cifra, negli anni avvenire.

Ad oggi l’elargizione totale ammonta a € **315.549,19**.



## ✓ Progetto educativo Arta (Djibuti)

### L.E.C.

(Lire - Écrire - Compter / Leggere - Scrivere - Far di conto)

La **Repubblica di Gibuti** è situata tra Eritrea, Etiopia e Somalia in una zona strategica nel Corno d'Africa.

È una ex colonia francese (Somalia francese) indipendente dal 1977.



Il **Paese** nonostante sia molto povero, accoglie profughi dei Paesi confinanti (Somalia, Etiopia, Eritrea e Yemen).

La **popolazione**, di circa 900.000 abitanti, vive per il 75% nei centri urbani e per il resto in "villaggi" di semi nomadi distribuiti nel Paese.

Il Paese, per la sua posizione geografica e per la sua natura desertica (le temperature raggiungono anche i 49° e il 90% del territorio è coperto dal deserto), ha una **situazione di povertà diffusa**, con prevalenza di allevamento e poche colture nelle oasi.

La Repubblica di Gibuti è un Paese giovane che sta però cercando di sviluppare una sua economia attraverso dedicando particolare attenzione all'istruzione: purtroppo dispone di risorse economiche limitate.

Il **problema della scolarizzazione** è particolarmente grave per i ragazzi troppo avanti con l'età per poter essere ammessi alle elementari di stato, per i bambini



senza certificato anagrafico e per i ragazzi delle fasce più povere della popolazione (orfani, abitanti della Savana, rifugiati ecc.) che restano quindi esclusi dal sistema nazionale scolastico.



Per la diffusione dell'istruzione importante è l'intervento delle **missioni** che riescono a raggiungere le aree più povere del Paese.

Per riuscire a aiutare questi bambini e giovani destinati all'analfabetismo la Diocesi di Gibuti, con il suo **vescovo Mons. Giorgio Bertin**, ha sviluppato il progetto educativo dei centri "**LEC**" (Lire, Écrire, Compter / Leggere, Scrivere, Far di conto).

I centri LEC prevedono un corso di studio di tre anni e l'apprendimento di lettura, scrittura e matematica di base per favorire l'integrazione

nell'economia del Paese migliorando così anche la situazione della famiglia. Inoltre vengono effettuati corsi di educazione civica e morale e vengono inseriti elementi introduttivi di informatica e di inglese. Questo permette alla maggioranza degli studenti di trovare un lavoro alla fine dei tre anni di corso e ad alcuni di loro di raggiungere il sistema di istruzione nazionale completando il corso primario e liceale.

Una riflessione a parte va fatta sulla importanza della **frequenza scolastica** per la popolazione femminile. Oltre a permettere una maggiore indipendenza la frequenza della scuola fa sì che vengano **posticipati i matrimoni** e si ritardi anche l'età della prima gravidanza.



I centri LEC sono cinque: uno sito nella capitale Gibuti e quattro distribuiti in aree diverse del Paese (Ali Sabieh, **Arta**, Tadjourah e Obock).



**La Fondazione Isacchi Samaja ha deciso di “adottare” il progetto LEC di Arta**, una cittadina di circa 5.000 abitanti situata a 40 km da Gibuti.

Il centro segue durante l'anno scolastico tra i **60 e 80 alunni**, la metà dei quali sono ragazze, ed è aperto anche ai disabili.

I ragazzi sono seguiti da due insegnanti e tre suore.

La scuola fornisce la prima colazione a tutti gli studenti che devono percorrere **molta strada a piedi per raggiungere la scuola**.

Al centro di Arta si rivolgono le famiglie delle **tribù seminomadi** i cui bambini spesso vengono accolti presso famiglie “stanziali” appartenenti allo stesso clan.

Altri ragazzi/e, che non hanno la possibilità di un'accoglienza vivono in strada.

Il centro LEC contribuisce a formare persone libere e responsabili, rispettose dei Diritti degli Uomini e dei valori culturali dei propri Paesi, aperti al mondo e alle sue possibilità.

I LEC prevedono **3 livelli**. Si insegna a leggere e scrivere in francese (lingua ufficiale), a conoscere la numerazione e saper effettuare le 4 operazioni. Si tengono corsi anche per quanto riguarda l'igiene, la dietetica, la gestione, corsi di puericoltura ecc.





Considerato che una delle difficoltà insormontabili che impedisce ai bambini di essere integrati nel sistema scolastico nazionale è la **manca**za di **certificato anagrafico, uno degli obiettivi della Fondazione** per il centro LEC di Arta è di incrementare il



numero di pratiche istituzionali per permettere a un numero maggiore di bambini di acquisire tale certificato. Inoltre si cercherà di aprire ulteriormente il centro a eventuali alunni disabili.

La Fondazione ha elargito nel 2019 una donazione annuale di €. 10.000,00. Nel 2021 la Fondazione ha versato € 30.000 annuali.

La Fondazione ha per ora raggiunto la quota di €. **40.000,00**. Questo impegno proseguirà negli anni avvenire con l'elargizione di €. 30.000,00 annui.



Fondazione Isacchi Samaja Onlus  
Via Nino Bixio, 30 - 20129 MILANO (MI)

*Un'onda di solidarietà*

## Iniziata la costruzione della Nuova Aula scolastica intestata alla Fondazione

**(novembre 2021)**

**Si alzano i muri**



**Il tetto**

**Eccola!**



**Mons. Giorgio Bertin, Vescovo di Djibuti  
con Sr. Alice, Direttrice della scuola**



41



## **Premio Amelia Isacchi Samaja**

### **per gli 'Artisti che vivono in strada'**

La Fondazione organizza ogni anno, in memoria della Sig.a Amelia Isacchi Samaja (1914-2007), fondatrice della Fondazione Isacchi Samaja Onlus, un concorso a premi:

Il premio è denominato Premio Amelia Isacchi Samaja e viene assegnato esclusivamente agli 'artisti che vivono in strada'.

#### **Il Premio si articola nelle seguenti sezioni:**

- **Narrativa/Poesia – Racconti, poesie, a tema**
- **Arte figurativa – Pittura, scultura, a tema**
- **Fotografia – Soggetto a tema**

I Premi vengono assegnati a opere che si distinguono per qualità, originalità, unicità, che non abbiano mai partecipato ad altri concorsi, mostre, gallerie ecc. e non siano mai state pubblicate.

Il Premio è dotato di:

- per il primo classificato: € 400
- per il secondo classificato: € 200
- per il terzo classificato: € 100

Il Premio, che viene consegnato in ottobre durante la festa della 'Notte dei senza Dimora', ha raggiunto nel 2021 la sua quinta edizione.

Dal 2018 per i Premi sono stati elargiti € **5.219,18**; nel **2021 € 2.010,00**, per una somma totale, fino ad ora, di € **7.229,00**





## Struttura Organizzativa

Sono organi della Fondazione:

- Il **Presidente** della Fondazione: p. Aristide Cabassi
- Il **Consiglio di Amministrazione** attualmente composto da tre membri di cui il Presidente nominato a vita e due a carica elettiva: p. Aristide Cabassi – Rag. Franco Eller Vainicher – Sig. Ivan Amadini
- Il **Collegio dei Revisori** composto da due membri tutti iscritti nel Registro dei Revisori Legali: Dott. Alberto Bellini – Dott. Daniele Scalera

La Fondazione per dare attuazione alle attività contenute nell'art. 2 dello Statuto si avvale di personale dipendente e volontario con le seguenti mansioni:

- n. 1 **Direttore Generale e Scientifico** – Dirigente: D.ssa Paola Maria Arzenati
- n. 2 **impiegate** con funzioni amministrative: Sig.a Valeria Bianchi – Sig.a Elisa Doni
- n. 1 **Segreteria progetti**: Sig.a Erika Lombardelli
- n. 1 **autista** dell'Unità Mobile per assistenza notturna ai "senza dimora": Sig. Giovanni Pappalardo
- n. 30 **Volontari** specializzati per la distribuzione di vitto e indumenti, nonché per l'ascolto di chi ha bisogno.

Affianca la Fondazione un **Comitato scientifico**, costituito da persone di esperienza e prestigio nei settori dell'Università, della Medicina e del Volontariato che portano la loro esperienza e autorità nei settori specifici.



## **Costi figurativi Anno 2021**

### **SEZIONE UNITÀ MOBILE**

#### **Valore generato dal Volontariato:**

ore 1104  
€ 5.600,00

#### **Utilizzo spazi:**

Segreteria Volontari + 2 depositi  
€ 20.000,00

#### **Sacchetti/cibo distribuiti**

4.033  
Per un valore minimo di € 12.099,00

#### **Vestiario, coperte e altri capi (rilevanti) distribuiti**

Totale 709  
Per un valore minimo di € 10.989,00

#### **Operatori, gestione magazzini, automezzi**

€ 41.380,00

**Totale costi figurativi: € 90.068,00**



## **ELARGIZIONI PER LA FORMAZIONE ANNO 2021**

### **SEZIONE FORMAZIONE E CULTURA**

#### **Borse di studio e aiuto allo studio per studenti italiani e non**

Anno 2021 € **28.483,00**  
(dal 2012: per un totale di € 568.023,06)

#### **Formazione artistica: Orchestre giovanili e Cori**

Anno 2021 € **15.984,00**  
(dal 2013: per un totale di 164,066,40)

#### **Aiuto allo studio per 'Mala Skola' di Vareš (Bosnia)**

Anno 2021 € **35.000,00**  
(dal 2012: per un totale di € 315.549,19)

#### **Aiuto allo studio per il L.E.C. di Arta (Djibuti)**

Anno 2021 € **30.000,00**  
(dal 2019: per un totale di € 40.000,00)



## **ELARGIZIONI A SCOPI UMANITARI ANNO 2021**

### **SEZIONE 'UMANITARIA'**

**Riconoscimento delle vittime del Mediterraneo  
in collaborazione con Labanof**  
(dal 2016: per un totale di € 110.145,32)

**Museo Universitario delle Scienze Antropologiche, Forensi  
e per i Diritti Umani**  
Anno 2021: € **25.000,00**  
(per un totale di € 50.000,00)

**Unità mobile di strada per Persone senza dimora**  
Anno 2021: € **43.429,00**  
(dal 2013: per un totale di € 250.252,18)

**Housing sociale di terza accoglienza**  
(dal 2016: per un totale di € 1.870.752,76)

**Premio Ameila Isacchi Samaja per gli Artisti  
che vivono in strada**  
Anno 2021: € **2.010,00**  
(dal 2018 per un totale di € 7.229,00)



## **PROVENTI DIVERSI ANNO 2021**

Dal 5°/000	€ 1.357,00
Contributi da privati	€ 11.969,00
Contributi da Enti pubblici	€ 9.950,00
<b>Totale</b>	<b><u>€ 23.276,00</u></b>



## PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

### Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto in conformità alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423 e 2423-bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo settore, come stabilito dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020.

Si è tenuto conto del principio contabile OIC n.35, che disciplina i criteri per la redazione del bilancio degli enti del Terzo Settore, con particolare riguardo alla sua struttura e al contenuto, nonché alla rilevazione e valutazione di alcune fattispecie tipiche degli enti del Terzo Settore.

Per garantire che il bilancio fornisca ai destinatari, in modo chiaro, una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente e del risultato economico dell'esercizio, sono stati rispettati i postulati del bilancio, ossia si è proceduto, in dettaglio, come segue:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la valutazione delle voci è stata fatta nella prospettiva della **continuazione** dell'attività considerato che l'ente ha risorse sufficienti per operare e rispettare le obbligazioni assunte per un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento, osservando in relazione alle diverse fattispecie le regole stabilite dai singoli principi contabili;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- sono state garantite le condizioni affinché fosse possibile la **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Rendiconto gestionale è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Il bilancio è stato redatto in conformità agli schemi di cui al decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 5 marzo 2020 e di cui al principio contabile OIC n.35.



Rispetto agli schemi ministeriali non si è reso necessario procedere ad accorpamento, eliminazione o suddivisione di voci.

Non sono presenti elementi che ricadono sotto più voci dello stato patrimoniale;

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter sesto comma del Codice Civile, si precisa che NON sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge.

#### **Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile**

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano comportato il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

#### **Cambiamenti di principi contabili**

Poiché l'esercizio chiuso il 31/12/2021 rappresenta il primo esercizio di applicazione delle regole di cui al D.M. 05.03.2020, ci si è avvalsi delle seguenti deroghe, previste al paragrafo "Disposizioni di prima applicazione" del principio contabile OIC 35.

- Le disposizioni del principio contabile OIC 35 sono state applicate prospetticamente (i.e. a partire dall'inizio dell'esercizio in corso), in quanto impossibile o eccessivamente oneroso calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio.
- Si è scelto di presentare il bilancio comparativo dell'esercizio 2020.
- Le transazioni non sinallagmatiche intervenute nel corso del 2021 non sono state rilevate al fair value, in quanto la stima risultava eccessivamente onerosa.

L'esercizio chiuso il 31/12/2021 rappresenta il primo esercizio di applicazione delle regole di cui al D.M. 05.03.2020 e delle indicazioni del principio contabile OIC 35, coerentemente con quanto dispone il principio contabile OIC 29, sono state applicate retrospettivamente.

#### **Correzione di errori rilevanti**

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

#### **Criteri di valutazione**

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti dal codice civile, come declinati nell'applicazione alle singole fattispecie dai principi contabili nazionali.

Saranno commentati in dettaglio in relazione alle singole poste che compongono lo stato patrimoniale ed il rendiconto gestionale, illustrate di seguito.



Fondazione Isacchi Samaja Onlus  
Via Nino Bixio, 30 - 20129 MILANO (MI)

*Un'onda di solidarietà*

Bilancio d'esercizio  
al

31/12/2021

Esercizio dal 01/01/2021  
al 31/12/2021

**Sede in** Via NINO BIXIO 30, 20129 MILANO MI  
**Fondo di dotazione** 59.982.557  
**Cod. Fiscale** 06044230966



**Stato Patrimoniale  
Attivo**

31/12/2021

31/12/2020

**B) IMMOBILIZZAZIONI**

A)

**II - Immobilizzazioni materiali**

1) Terreni e fabbricati	52.674.361	52.605.851
2) Impianti e macchinario	0	207
4) Altri beni	15.671	25.307
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>52.690.032</b>	<b>52.631.365</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>52.690.032</b>	<b>52.631.365</b>

**C) ATTIVO CIRCOLANTE**

**II - Crediti**

1) Crediti verso utenti e clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	51.861	111.384
<b>Totale 1) Crediti verso utenti e clienti</b>	<b>51.861</b>	<b>111.384</b>
9) crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	214.484	231.482
<b>Totale 9) crediti tributari</b>	<b>214.484</b>	<b>231.482</b>
12) Crediti verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.701	4.334
<b>Totale 12) Crediti verso altri</b>	<b>1.701</b>	<b>4.334</b>
<b>Totale crediti</b>	<b>268.046</b>	<b>347.200</b>

**III - Attività finanziarie che non costituiscono  
Immobilizzazioni**

3) Altri titoli	7.867.024	7.823.952
<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>7.867.024</b>	<b>7.823.952</b>

**IV - Disponibilità liquide**

1) Depositi bancari e postali	3.147.303	2.930.707
3) Denaro e valori in cassa	2.343	2.190
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>3.149.646</b>	<b>2.932.897</b>



TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	11.284.716	11.104.049
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	67.115	66.996
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>64.041.863</b>	<b>63.802.410</b>

### Stato Patrimoniale Passivo

	31/12/2021	31/12/2020
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I - Fondo di dotazione dell'ente	59.982.557	59.982.557
<b>II - Patrimonio vincolato</b>		
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	100.000	100.000
<b>Totale patrimonio vincolato</b>	<b>100.000</b>	<b>100.000</b>
<b>III - Patrimonio libero</b>		
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	1.674.183	1.639.341
2) Altre riserve	(1)	(2)
<b>Totale patrimonio libero</b>	<b>1.674.182</b>	<b>1.639.339</b>
IV - Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	38.296	34.842
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>61.795.035</b>	<b>61.756.738</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
3) altri	1.521.314	1.371.314
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>1.521.314</b>	<b>1.371.314</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>		
<b>TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>129.361</b>	<b>110.617</b>



#### D) DEBITI

1) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	5.736	1.001
Totale 1) Debiti verso banche	5.736	1.001
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	107.825	62.817
Esigibili oltre l'esercizio successivo	(220)	(220)
Totale 7) Debiti verso fornitori	107.605	62.597
9) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	148.438	150.160
Totale 9) Debiti tributari	148.438	150.160
10) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	13.118	17.125
Totale 10) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	13.118	17.125
11) Debiti verso dipendenti e collaboratori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	40.679	53.274
Totale 11) Debiti verso dipendenti e collaboratori	40.679	53.274
12) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	278.882	278.057
Totale 12) Altri debiti	278.882	278.057
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>594.458</b>	<b>562.214</b>

#### E) RATEI E RISCONTI

<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	<b>1.695</b>	<b>1.527</b>
--------------------------------	--------------	--------------

<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>64.041.863</b>	<b>63.802.410</b>
-----------------------	-------------------	-------------------





<b>TOTALE COSTI E ONERI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI</b>	<b>(728.064)</b>	<b>(829.925)</b>	<b>TOTALE RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI</b>	<b>1.424.179</b>	<b>1.495.562</b>
<b>AVANZO (DISAVANZO) ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI</b>				<b>696.115</b>	<b>665.637</b>

E) COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE			E) PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE		
2) Servizi	(152.707)	(121.578)	2) Altri proventi di supporto generale	1.284	7.328
4) Personale	(188.838)	(211.408)			
5) Ammortamenti	(6.308)	(7.515)			
7) Altri oneri	(1.225)	(933)			
<b>TOTALE COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE</b>	<b>(349.078)</b>	<b>(341.434)</b>	<b>TOTALE PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE</b>	<b>1.284</b>	<b>7.328</b>

<b>TOTALE ONERI E COSTI</b>	<b>(1.274.036)</b>	<b>(1.357.112)</b>	<b>TOTALE PROVENTI E RICAVI</b>	<b>1.448.739</b>	<b>1.525.057</b>
<b>AVANZO (DISAVANZO) D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>				<b>174.703</b>	<b>167.945</b>
				Imposte	(133.103)



**AVANZO (DISAVANZO)  
D'ESERCIZIO**

38.296

34.842

**Costi e proventi figurativi**

31/12/2021 31/12/2020

31/12/2021 31/12/2020

COSTI FIGURATIVI			PROVENTI FIGURATIVI		
1) da attività di interesse generale	B)	C)	1) da attività di interesse generale	D)	E)
2) da attività diverse	F)	G)	2) da attività diverse	H)	I)
<b>TOTALE COSTI FIGURATIVI</b>			<b>TOTALE PROVENTI FIGURATIVI</b>		

*Il presente bilancio è conforme ai risultati delle scritture contabili.*

MILANO, 22/04/2022

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Il presidente CABASSI ARISTIDE



**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI 8 APRILE 2022**

Il giorno 8 aprile, si è riunito, in audio conferenza, a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria Covid 19, il Collegio dei Revisori della Fondazione Isacchi Samaja – ONLUS, con sede a Milano nelle persone di:

- dott. Alberto BELLINI;
- dott. Daniele SCALERA,

per predisporre la propria relazione al bilancio di esercizio chiuso il 31.12.2021.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI  
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021**

Signori Consiglieri,

abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della FONDAZIONE ISACCHI SAMAJA – ONLUS al 31.12.2021, che è stato redatto per la prima volta in conformità all'art. 13 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore) e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (d'ora in avanti OIC 35) che ne disciplinano la redazione. A norma dell'art. 13 del Codice del Terzo settore esso è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

Il bilancio della Fondazione Isacchi Samaja – Onlus dell'esercizio 2021 che viene sottoposto alla Vostra approvazione, regolarmente comunicato al Collegio dei Revisori, evidenzia un avanzo d'esercizio di € 38.296.



Lo Stato Patrimoniale si riassume nelle seguenti risultanze:

(valori in unità di euro)

TOTALE ATTIVO		64.041.863
Totale immobilizzazioni	52.690.032	
Totale attivo circolante	11.284.716	
Totale ratei e risconti	67.115	
TOTALE PASSIVO		2.246.828
Totale fondi per rischi e oneri	1.521.314	
Totale trattamento di fine rapporto	129.361	
Totale debiti	594.458	
Totale ratei e risconti	1.695	
PATRIMONIO NETTO		61.795.035
Fondo di dotazione dell'ente	59.982.557	
Patrimonio vincolato	100.000	
Patrimonio libero	1.674.182	
Avanza (disavanzo) dell'esercizio	38.296	

Il risultato positivo dell'esercizio trova riscontro nelle risultanze del **Rendiconto Gestionale** che può essere così riassunto:

A) Avanzo (disavanzo) attività di interesse generale	(173.618)
D) Avanzo (disavanzo) attività finanziarie e patrimoniali	696.115
E) Totale costi e oneri di supporto generale	(349.078)
E) Totale proventi di supporto generale	1.284
Avanzo (disavanzo) d'esercizio prima delle imposte	174.703
Imposte	(136.407)
Avanzo (disavanzo) d'esercizio	38.296



Nella **Relazione di Missione** al bilancio vengono fornite le informazioni sui criteri di valutazione e sui principi contabili adottati per la formazione del bilancio della Fondazione, nonché sulle principali voci dello stesso. Inoltre vengono in modo esaustivo illustrate le iniziative svolte nel loro complesso, con particolare riferimento ai progetti realizzati e alle risorse raccolte.

Infine, in relazione **all'attività di verifica e controllo**, Vi evidenziamo che:

- abbiamo controllato il rispetto dei principi di corretta gestione, della normativa e dello Statuto;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti contabili;
- abbiamo compiuto nel corso dell'esercizio le verifiche periodiche previste dal Codice Civile, nonché i controlli ritenuti opportuni per accertare la correttezza degli adempimenti richiesti dalla Legge e dallo Statuto sociale.

Alla luce di quanto sopra esposto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Milano, 8 aprile 2022

IL COLLEGIO DEI REVISORI

dott. Alberto BELLINI.

dott. Daniele SCALERA.



#### **Al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Isacchi Samaja Onlus**

Il bilancio sociale 2021, che si affianca e integra i tradizionali documenti di comunicazione e rendicontazione diretti agli stakeholder della Fondazione, redatto in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 14, comma 1 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) ed in osservanza alle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore", adottate con il Decreto del 4 luglio 2019 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, deve includere una relazione dell'Organo di controllo sulla conformità a tali Linee guida e sul monitoraggio dell'osservanza delle finalità di utilità sociale perseguite della Fondazione.

L'Organo di controllo con le funzioni enunciate dall'art. 30, comma 7 del D.lgs. 117/2017, sarà operativo con l'entrata in vigore del nuovo statuto, condizionata dall'iscrizione della Fondazione all'Istituendo Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). In attesa delle necessarie modifiche statutarie il Collegio dei revisori della Fondazione, che tra i propri compiti statutari controlla l'amministrazione della Fondazione, la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e la predisposizione delle relazioni ai bilanci, ha ritenuto di assumersi temporaneamente il compito di predisporre anche la relazione di monitoraggio e controllo sul bilancio sociale.

Tanto premesso, il Collegio dei revisori ha predisposto i seguenti documenti:

#### **RELAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E DEI SUOI ESITI**

Al sensi dell'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2021 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della "Fondazione Isacchi Samaja Onlus", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente,



di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;

- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a c), del Codice del Terzo Settore. Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- la Fondazione persegue in via prevalente l'attività di interesse generale di cui all'art. 5, comma 1, lett. u) del D.lgs. 117/2017, sostenendo ed organizzando iniziative di solidarietà e assistenza a sostegno delle persone che si trovano in condizioni di disagio e comunque bisognose: persone senza fissa dimora; giovani lavoratori – italiani e non – offrendo una casa – housing; persone in situazioni delicate in stato di protezione; studenti in precarie condizioni economiche offrendo la possibilità di iniziare o completare il proprio iter formativo mediante sovvenzioni di Borse di studio o di un budget per aiuto allo studio e con sovvenzioni per la formazione di bambini nei due progetti all'estero (Bosnia e Dlibuti).

- la Fondazione non ha esercitato attività diverse di cui all'art. 6 del D.lgs. 117/2017;

- la Fondazione non ha posto in essere attività di raccolta fondi così come indicata nell'art. 7, comma 1, del D.lgs. 117/2017. La Fondazione non ha effettuato raccolte pubbliche di fondi di cui all'art. 143, comma 3, lett. a) del DPR 917/86 oggetto di specifica rendicontazione ai sensi dell'art. 20 comma 2 del DPR 600/73;

- il patrimonio della Fondazione comprensivo di tutte le sue componenti è stato destinato esclusivamente allo svolgimento delle attività statutarie;

- la Fondazione ha rispettato i limiti di cui all'art. 8 comma 3 del D.lgs. 117/2017 in merito al divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio.



**ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' DEL BILANCIO SOCIALE ALLE LINEE GUIDA DI CUI  
AL DECRETO 4 LUGLIO 2019 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE  
SOCIALI**

Ai sensi dell'art. 30 comma 7 del D.lgs. 117/2017 - Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2021 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla "Fondazione Isacchi Samaja Onlus", alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4 luglio 2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

La "Fondazione Isacchi Samaja Onlus" ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2021 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando la responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tal fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento.

Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sottosezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;





- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle Linee guida.

Sulla base del lavoro svolto si attesta che il bilancio sociale della "Fondazione Isacchi Samaja Onlus" è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4 Luglio 2019.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

dott. Alberto BELLINI.

dott. Daniele SCALERA.



## COME PUOI SOSTENERCI

con

### ● Assegno Bancario (non trasferibile)

✓ intestato a: **Fondazione Isacchi Samaja Onlus**

✓ Inviare in busta chiusa a:

**Fondazione Isacchi Samaja Onlus**

**Via Nino Bixio, 30**

**20129 Milano MI**

allegando i propri dati

### ● Bonifico Bancario

✓ intestato a:

**Fondazione Isacchi Samaja Onlus**

**Via Nino Bixio, 30**

**20129 Milano MI**

Sul c/c n° 500 - Banco Popolare

IBAN IT59 R 05034 01606 000000000500

### ● Bollettino postale

✓ intestato a:

**Fondazione Isacchi Samaja Onlus**

**Via Nino Bixio, 30**

**20129 Milano MI**

IBAN: IT 83 P 0760 1016 0000 10194 52315

Indicando la causale: Borse di Studio – Borse lavoro – Aiuto alle indigenze – Progetti



Fondazione Isacchi Samaja Onlus  
Via Nino Bixio, 30 - 20129 MILANO (MI)

*Un'onda di solidarietà*

*Con il tuo 5 per mille, ne  
faremo di tutti i colori!*

Progetti di inclusione sociale,  
housing, ma anche borse  
di studio per ragazzi  
meritevoli in difficoltà  
economica, unità mobile di  
strada e tanto altro.

La Fondazione  
Isacchi Samaja dal 2012  
è presente sul territorio  
con lo scopo di aiutare chi  
è in difficoltà.

Aiutaci ad aiutare donando  
il tuo cinque per mille,  
inserendo il codice fiscale  
**06044230966**

Grazie





## AGEVOLAZIONI FISCALI

---

Dal 30 aprile 2013 la Fondazione Isacchi Samaja ha acquisito ufficialmente la qualifica di Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS). Questo significa che, oltre a fare la propria donazione a favore delle persone in difficoltà, si può beneficiare di vantaggi fiscali. In particolare:

- **per le persone fisiche:**

l'erogazione è detraibile dall'imposta lorda ai fini IRPEF nella misura del 30% dell'erogazione stessa, sino ad un valore massimo annuo di € 30.000 (art. 83, co. 1 del DLgs. 117/2017 – Codice del Terzo Settore).

**In alternativa:**

l'erogazione è deducibile entro il limite massimo del 10% del reddito dichiarato e comunque fino a € 70.000 annui (art. 14 del Decreto legge 35/2005 convertito in legge n. 80 del 2005).

- **per le società:**

l'erogazione è deducibile dal reddito complessivo netto del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 83, co. 2 del DLgs. 117/2017 – Codice del Terzo Settore).

La scelta di una delle due agevolazioni è alternativa.

Ai fini della detraibilità/deducibilità dell'erogazione, il versamento deve essere eseguito obbligatoriamente tramite operazioni bancarie: con bonifico,



assegno bancario o carta di credito online, oppure attraverso operazioni postali tramite conto corrente postale. Si consiglia di seguire le procedure di seguito elencate:

- donazione tramite bonifico: – la persona fisica che effettua la donazione deve presentare al Caf o al commercialista una copia del bonifico;
- donazione tramite c/c postale: – la persona fisica che effettua la donazione deve presentare la ricevuta del bollettino di versamento;
- donazione tramite assegno: – per la deducibilità fiscale della donazione tramite assegno bancario o postale, si può chiedere a FIS una ricevuta in cui siano indicati i dati anagrafici e il codice fiscale del donante e gli estremi del versamento.

Per la deducibilità ai fini della “Legge più dai meno versi”, oltre alla ricevuta di versamento, il donante deve essere fornito della dichiarazione che attesti che FIS abbia i requisiti stabiliti dall’art. 14 comma 2 del Decreto Legge 35/2005 convertito in legge 80/2005;

- lasciti testamentari.